



## **Policy Lab di “Spendiamoli Insieme”**

5-6 novembre, Santa Maria di Licodia

Report del tavolo

### **COME PUÒ AIUTARCI LA TECNOLOGIA**

a cura di BiPart

## OBIETTIVO

L'obiettivo del tavolo era discutere, affrontare ed elaborare una o più proposte rispetto al ruolo che deve e può assumere la tecnologia nei processi partecipativi. Nello specifico: *come la tecnologia può aiutarci a migliorare i processi di bilancio partecipativo?*

Il focus era la riforma della Legge regionale cd. "sulla partecipazione" quindi i processi di bilancio partecipativo a cui la legge si riferisce e disciplina. Tuttavia, la discussione era orientata ad estendere anche i confini della legge stessa, in modo da aprire il dibattito ad eventuali soluzioni al di là dei confini legislativi stessi.

## METODOLOGIA

La metodologia usata prende spunto dalla [Dotmocracy](#) che, combinata con quella adottata durante il Policy Lab, ha permesso di giungere ad un documento finale che fosse il frutto di una progressiva convergenza ed un progressivo affinamento del brainstorming verso soluzioni condivise e puntuali.

Il tabellone è stato suddiviso in 4 parti, corrispondenti a quattro ambiti di riflessione:

- 1) Definizione
- 2) Obiettivi
- 3) Problemi
- 4) Soluzioni

La prima colonna - **Definizione** - mirava a comprendere innanzitutto il grado di conoscenza del bilancio partecipativo da parte dei partecipanti. In questo modo si riusciva a suddividere la discussione tra opinioni ideali ed opinioni frutto dell'esperienza.

La seconda colonna - **Obiettivi** - aveva lo scopo di testare, tra i molteplici, quali obiettivi per cui viene o dovrebbe essere attivato un bilancio partecipativo. Questa colonna non era altro che un modo differente per affrontare quella successiva.

La terza colonna - **Problemi** - entrava nel merito del tema ed ambiva a mappare i problemi più significativi quando si applica o si pensa alla partecipazione. In alcuni casi, i problemi sarebbero coincisi con gli obiettivi, in altri casi avrebbero creato delle connessioni tra loro.

La quarta colonna - **Soluzioni** - è quella finale dove raccogliere le proposte di soluzione emerse dalla discussione, come ultimo step.

I round di discussione sono stati 3. Ogni round è stato introdotto da una breve presentazione dei partecipanti a cui sono stati forniti dei post-it per riportare sul tabellone le proprie opinioni e idee e dei bollini adesivi (cinque per ciascuno) da applicare sulle opinioni e idee maggiormente condivise, proprie e/o altrui. Questa metodologia ha permesso di indirizzare il percorso verso una visione comune e condivisa - piuttosto che lasciarlo ad un livello di brainstorming - ed una direzione dettata dagli stessi partecipanti tramite le loro scelte e non dal facilitatore durante o in una fase successiva al tavolo. L'applicazione dei bollini sugli obiettivi e sui problemi ha così permesso, da un lato di mostrare una coerenza tra i due oggetti della discussione, dall'altro ha

fatto emergere quei temi su cui poi si è concentrata la discussione, lasciando comunque aperti spazi per deviazioni e opzioni alternative.

Nel corso del primo round è stato equo spazio ai 4 ambiti di riflessione, che sono stati affrontati *from scratch*, mentre dal secondo round in avanti la discussione si è strutturata già con degli spunti su cui i partecipanti potevano commentare, aderire o dissentire ed eventualmente proporre nuovi punti di vista. Anche in questo caso, alla fine di ogni momento di riflessione, i partecipanti potevano apporre i loro bollini-voto su una o più parole chiave in modo da definire le priorità rispetto a più opzioni in ogni caso significative. Le graduatorie emerse non avevano lo scopo di "forzare" la discussione in quella direzione ma semplicemente di *facilitarla*, salvo non essere palesemente in conflitto con le sensibilità del gruppo.

Questa metodologia è stata utilizzata anche per gestire dei tavoli numerosi e complessi con un solo facilitatore, evitando che il dibattito venisse influenzato non solo dall'interpretazione del facilitatore, ma soprattutto da eventuali sue lacune nella sua gestione simultanea del dibattito e della sua "verbalizzazione". Per lo stesso motivo e per un maggiore coinvolgimento, la compilazione dei post-it è stata demandata ai partecipanti a cui, dopo averla espressa oralmente, veniva chiesto di trascrivere la propria opinione o idea in modo da cristallizzarla e sintetizzarla nei punti più salienti ed essere così "votata" o per facilitare la discussione verso opinioni e/o idee alternative o comunque differenti.<sup>1</sup>

Nota: il coinvolgimento dei partecipanti ha assunto anche forme inattese, tra cui il supporto nella trascrizione ordinata dei post-it al termine del tavolo per facilitare la discussione in quello successivo.

## RISULTATI

A seguito delle presentazioni iniziali individuali è emerso che i partecipanti erano piuttosto distribuiti tra coloro che conoscevano la Legge, chi ha avuto esperienza di partecipazione ai bilanci partecipativi emanazione della Legge e coloro che non avevano esperienze simili ma in qualche modo si configuravano come cittadini attivi. Quasi tutti erano cittadini attivi e pochissimi funzionari e/o amministratori.

### Definizione

La richiesta ai partecipanti di fornire delle definizioni ha fatto emergere diverse percezioni su cosa fosse un bilancio partecipativo o un processo partecipativo *tout court*. Dalle (poche) definizioni emerse - visibili nelle foto allegate - sono emerse quattro elementi significativi a cui i partecipanti hanno associato un bilancio partecipativo o un processo partecipativo in generale:

- **spesa pubblica** su cui coinvolgere i cittadini

---

<sup>1</sup> il conteggio dei voti dati a ciascuna opinione/idea è inevitabilmente viziata dalla scelta di una soluzione metodologica che tenga conto del poco tempo, di una discussione aperta ed un coinvolgimento esteso dei partecipanti anche in fase di scrittura e popolamento del cartellone. Per questo motivo, può accadere che una stessa opinione/idea venga ripetuta più volte e quindi votata separatamente (senza talvolta che possano essere accorpate), ma soprattutto che alcuni voti siano stati collocati in una posizione ambigua tra due opinioni/idee elencate una di seguito all'altra e quindi difficili da assegnare all'una o all'altra opinione/idea se non con un atto interpretativo del facilitatore.

- **progetti** utili per la città, da far emergere ed elaborare ai cittadini
- **opportunità** data dalle istituzioni ai cittadini
- **votazione** come criterio di selezione e legittimazione

Questo primo ambito di riflessione è stato ridimensionato nei round successivi al primo.

## Obiettivi

Alle domande: *quali obiettivi deve perseguire prioritariamente un bilancio/processo partecipativo? Perché deve essere implementato un bilancio partecipativo in un Comune?* le risposte sono state molteplici e molto diverse tra loro. In ordine di condivisione e priorità:

1. **Trasparenza**
2. **Coinvolgimento<sup>2</sup>**
3. Cittadinanza attiva
4. Visibilità (delle idee e opinioni dei cittadini)
5. Efficienza
6. Pubblico interesse
7. Facilità di voto
8. Inclusione dei cittadini
9. Rafforzamento dello spirito di appartenenza
10. Essere duraturo (longevità del processo, ndr)
11. Risparmio
12. Condivisione di intenti
13. Co-programmazione
14. Chiarezza e corretta divulgazione
15. Facilità di voto

Tutti i punti emersi nel primo round sono stati sintetizzati e riportati ai partecipanti del secondo e terzo round in due post-it, con le parole chiave più condivise indicate graficamente con un punto elenco più grande degli altri.

Nota: Spesso si possono trovare parole chiave ripetute o sinonimi (i.e., *coinvolgimento* e *inclusione dei cittadini*, oppure *risparmio* e *efficienza*). Questo è dovuto sia alla volontà di ridurre al minimo l'intervento "interpretativo" del facilitatore, sia alla volontà di mantenere viva anche una diversa declinazione terminologica di uno stesso concetto, in modo da osservare quella più condivisa.

## Problemi

Come c'era da attendersi, la discussione sui problemi ha generato più contributi e post-it, mostrando ai partecipanti come questa faccia di una medaglia dia maggiori stimoli, dell'altra

---

<sup>2</sup> Il coinvolgimento è stato declinato non solo sui cittadini - quello prevalente - ma anche sulle associazioni di volontariato, ad opera di alcuni partecipanti più sensibili al tema.

rappresentata dagli obiettivi. Questo è ben visibile dalla produzione di nuovi concetti e parole chiave (visivamente: nuovi post-it) da parte dei partecipanti ai round successivi, al punto da riscrivere di proprio pugno un concetto, invece di "votare" quello già presente sul cartellone (i.e., *poco coinvolgimento*). E' possibile altresì vedere una certa **continuità** logica con le definizioni concentrate su progetti, budget e voto.

E' inoltre interessante notare come alcuni degli obiettivi emersi nella precedente discussione siano stati semplicemente declinati in problemi (i.e. *coinvolgimento vs. poco coinvolgimento*), mentre ne sono emersi di nuovi.

1. **Poco coinvolgimento** (4+6)
2. **Mancanza di preparazione** (3+4)\* <sup>3</sup>
3. **(Assenza di) tecnologia complementare alla partecipazione fisica (5)**
4. **Accessibilità della documentazione \*(3)**
5. Trasparenza (1+5)
6. **Diffusione** (dell'esistenza di questa opportunità a tutti i cittadini, *ndr*) \*
7. Partecipazione come cittadini (e non come associazioni) \*
8. Regole poco chiare \*
9. Difficoltà (e inadeguatezza, *ndr*) dei metodi di voto \*
10. Mancanza di interesse civico (3)\*
11. Mancanza di interesse civico e istituzionale (5)
12. Poco interesse istituzionale (3)\*
13. Mancanza di software adeguati per la gestione del voto. \* (1)
14. Assenza di continuità (4)
15. Visibilità (2)
16. Poca conoscenza del tema "democrazia partecipativa" (2)
17. Distribuzione errata delle risorse economiche (2)
18. Difficoltà a far attuare i progetti (1)
19. Difficoltà della tecnologia a supportare la trasformazione di idee in progetti (1)
20. Discrezionalità
21. Ostruzionismo
22. Apatia
23. Assenza di informazione
24. Sminuire iniziative
25. Ritardi nei pagamenti
26. Tempi brevi di consegna
27. (Rischio di avere) tante piattaforme tecnologiche che non comunicano e che fanno cose leggermente diverse tra loro

In questa sezione è interessante notare l'approccio incrementale della metodologia: se i partecipanti al primo round sono rimasti su un piano fortemente generico, quelli dell'ultimo round hanno portato la discussione già al topic principale del tavolo, declinando i problemi già sul piano tecnologico. Alcuni di questi problemi hanno raccolto subito molto consenso dei

---

<sup>3</sup> Il problema prioritario *Mancanza di preparazione* andava specificato meglio, poiché la discussione ha fatto emergere una diversa prospettiva da parte di chi si riferiva ai cittadini (poco preparati per poter partecipare consapevolmente) e di chi si riferiva agli amministratori (poco preparati per poter implementare un processo valido ed efficiente).

partecipanti.

## Soluzioni

La pulizia e chiarezza della quarta ed ultima colonna solitamente indica se la metodologia ha funzionato ed ha portato ad elaborare non il cosiddetto *libro dei sogni* ma un insieme di proposte coerente ed organico. Da questo punto di vista la discussione dei tavoli ha avuto un esito molto significativo poiché - in continuità con il trend dei quattro spazi o momenti di riflessione - non si è concentrata nell'identificare una o poche priorità ma si è articolata in maniera tale da *costruire una proposta organica* rispetto al tema in oggetto che - declinate in *informatiche* - si configuravano come funzionalità complementari. In altri termini, è stata in grado di elaborare una soluzione tecnologica in grado di affrontare i problemi e raggiungere gli obiettivi emersi ed evidenziati.<sup>4</sup>

Data la complessità del tema per cui venivano chieste delle soluzioni, il facilitatore - esperto del settore - ha avuto in questa fase un ruolo *lievemente* più significativo, stimolando e sollecitando temi imprescindibili che inevitabilmente andavano affrontati (i.e., la *governance* della piattaforma).

Nel corso del primo round, la discussione - seppur breve - ha elaborato e converso le seguenti soluzioni:

- Una piattaforma/portale comunale/regionale/nazionale che permetta:
  - di evidenziare i problemi
  - l'upload degli atti comunali più significativi (regolamento, etc.) [2]
  - l'indicazione del budget
  - l'upload delle proposte progettuali
  - la visualizzazione dello storico dei risultati
  - un voto semplificato e per preferenze (in alternativa alla presentazione multipla delle proposte come criterio di preferenza, *ndr*) [3], in due fasi: preselezione e selezione finale
  - il caricamento dei progetti vincitori [2]
- La presentazione anonima tramite PEC [3]
- Una sezione dedicata [sui siti comunali, *ndr*] sulla democrazia partecipativa [1]
- La promozione della democrazia partecipativa attraverso i social

In continuità con il primo round, i partecipanti del secondo round non hanno né contestato la soluzione emersa, né concentrato su di essa ma, preso atto della sua validità, hanno proseguito con la *progettazione* di una soluzione tecnologica cosiddetta *fully fledged*, approfondendo e arricchendo le funzionalità emerse e prospettando di nuove complementari ad esse. Questo ha reso possibile anche una redazione incrementale degli esiti della partecipazione che, come si vedrà, ha portato al disegno completo di una soluzione tecnologica unica. Il posizionamento dei bollini-voto dimostra tale convergenza.

---

<sup>4</sup> In rosso sono evidenziate le aggiunte rispetto alle soluzioni emerse nel round precedente.

- Una **piattaforma**/portale regionale ~~/nazionale~~, **gestita**
  - dagli uffici regionali oppure
  - da un ente terzo
- che permetta:
  - la pubblicazione (upload e estrazione) degli **atti** più significativi ed altri dati (non solo documentali) comunali
    - tra gli atti significativi vi è il Regolamento del bilancio partecipativo
    - tra i dati più significativi vi sono anche quelli legati alle performance della partecipazione al processo [16], in particolare al ruolo dei **leader** (quante proposte fatte/accettate/vincitrici/implementate) [4]
  - l'upload delle **proposte**
  - la pubblicazione di documenti e dati in formato **machine readable** [6] e **open data** in modo da favorire l'analisi e l'aggregazione dei dati (17).
  - la visualizzazione dello **storico** dei risultati
  - un **voto** per preferenze (in alternativa alla presentazione multipla delle proposte come criterio di preferenza, ndr)
- che sia affiancata da una **app** che:
  - permetta l'avanzamento dell'**idea** [7]
  - abbia una **chat interattiva** di assistenza
- che sia aperta anche ad altre "entità" (scuole, etc.) [6]

Il terzo ed ultimo round si è caratterizzato per una inferiore produzione di soluzioni che - anche in questo caso - si sono caratterizzate sia per completare quelle precedenti che per integrare con nuove funzionalità. La *piattaforma ideale*, pertanto assume la sua veste ultima e per molti aspetti completa:

- Una **piattaforma**/portale regionale **gestita**
  - dagli uffici regionali oppure
  - da un ente terzo
  - **dalla società civile** [8]
- che permetta:
  - la pubblicazione (upload e estrazione) degli **atti** più significativi ed altri dati (non solo documentali) comunali
    - tra gli atti significativi vi è il Regolamento del bilancio partecipativo
    - tra i dati più significativi vi sono anche quelli legati alle performance della partecipazione al processo [16], in particolare al ruolo dei **leader** (quante proposte fatte/accettate/vincitrici/implementate) [4]

- l'upload delle **proposte**, sia nate online che dalla **partecipazione fisica**, anche in funzione di aggregatore (repository, ndr) (5)
- la pubblicazione di documenti e dati in formato **machine readable** [6] e **open data** in modo da favorire l'analisi e l'aggregazione dei dati (17).
- la visualizzazione dello **storico** dei risultati
- un **voto** per preferenze (in alternativa alla presentazione multipla delle proposte come criterio di preferenza, ndr)
- che sia affiancata da una **app** che:
  - permetta di fare segnalazioni e "proteste" [1]
  - fornisca analytics
  - permetta l'avanzamento dell'**idea** [12]
  - abbia una **chat interattiva** di assistenza
- che sia aperta anche ad altre "entità" (scuole, etc.) [6]
- **che implementi opportunità di co-finanziamento** [6]

Nota: è interessante notare come la presenza di persone esperte (ad esempio, esponenti di associazioni legate al mondo ICT) abbia fatto emergere soluzioni che altrimenti non sarebbero state proposte e che - anche in un'ottica formativa - hanno trovato subito il consenso degli altri partecipanti (i.e. open e machine readable data). Un altro output significativo di questo approccio incrementale, è l'emersione - nel secondo round - dell'importanza di avere una *mobile application* che abbia le funzionalità più significative della piattaforma ma più congeniali alla partecipazione su mobile.

Infine, c'è da dire che l'esperienza di *Spendiamoli Insieme* - progetto alla base di questa iniziativa - ha sicuramente influito sull'immaginario dei partecipanti. Non è insolito, quindi, che le soluzioni ricalchino già esperienze positive presenti nell'immaginario dei partecipanti e che la discussione - in assenza di key-note speakers che possano creare nuove suggestioni o fornire nuove informazioni - si concentri sulle conoscenze esistenti dei partecipanti. Da questo punto di vista, il tema poco si prestava ad una discussione creativa, indipendentemente dall'expertise o meno dei partecipanti.